

Analisi dei bisogni

Caterina Rizzo

Progetto Tecnico Animatore Socio-educativo

CFLC, Genova

Ordine del Giorno

- Presentazione del corso e debriefing
- Presentazione dei partecipanti
- Definizioni di Analisi dei bisogni
- Brainstorming
- Cenni teorici sul concetto di bisogno
- Lavoro di gruppo: autocaso e role play
- Discussione in plenaria
- Valutazione e saluti

Accordi di base

Tutti partecipano.

Ascoltare gli altri con rispetto.

Cominciare e terminare nei tempi stabiliti.

Non usare il cellulare in aula (libertà di uscire per casi urgenti).

Uso del “frigo” (scrivere nei post-it questioni o idee d’interesse ma non immediatamente pertinenti).

Proposta dei partecipanti: accorciare pausa di metà mattina e chiudere alle 13.15/20

Unità Formativa 2.1 - analisi dei bisogni – 24 ORE – 2 CF

Conoscenze:

Metodologia della ricerca sociale

Tecniche di osservazione e di analisi territoriale

L'analisi dei bisogni e le sue applicazioni

Abilità:

Utilizzare tecniche di costruzione di strumenti per l'analisi e la lettura dei dati

Adattare gli strumenti di rilevazione già esistenti ai propri scopi

Individuare le diverse tipologie di utenza dell'area di intervento

Applicare tecniche di analisi qualitativa

Svolgere un'analisi dei bisogni individuali

Rilevare informazioni, giudizi, suggerimenti e valutazioni presso gli "stakeholders"

Effettuare la ricognizione dei fabbisogni culturali, sociali ed educativi dell'utenza

Decodificare il contesto sociale attraverso l'osservazione dei vincoli e delle risorse del sistema

Conoscenze:

Analisi dei bisogni

Metodi della ricerca sociale

Gruppi di lavoro e lavoro di gruppo

Abilità e tecniche:

-Osservazione partecipante

-Survey

-Intervista biografica

-Analisi territoriale

-Mappe concettuali e participatory mapping

-Focus group

-Giochi sociologici

3 questioni

DEFINITORIA: definizione accurata dell'oggetto di indagine. Che cosa dobbiamo intendere rispetto al termine *bisogno*?

METODOLOGICA: gli strumenti e le tecniche impiegate nella ricerca devono essere peculiari e congruenti rispetto allo specifico oggetto di indagine.

DI CONTESTO: l'analisi dei bisogni si svolge all'interno di un contesto che essa stessa contribuisce a definire. Il processo di ricerca non avviene in un vuoto sociale ma è sempre in relazione.

Analisi dei bisogni: una definizione

- **Azione** preliminare necessaria per l'impostazione di ogni servizio, piano, progetto, programma o politica di intervento.
- **Scopo** principale è quello di individuare problemi, carenze, aree di miglioramento, cause di disagio o disservizio, e di trovare risorse e opportunità possibili sulle quali intervenire attraverso azioni mirate.



- L'AdB rileva bisogni ma anche motivazioni, aspettative, desideri, orientamenti, valori, problemi, idee innovative...

Analisi dei bisogni formativi

- Individuazione, tendenzialmente obiettiva dei problemi esistenti presso il sistema in cui si interviene, al fine di tutelare la continuità tra organizzazione e lavoro della formazione” (Kaneklin, 1991)
- Attività di ricerca finalizzata all’acquisizione di dati e informazioni utili e attendibili per proseguire o meno nelle tappe successive del processo formativo: nella progettazione dell’esperienza formativa o nell’individuazione degli obiettivi didattici, dei contenuti e dei metodi di insegnamento da adottare, nonché nella realizzazione di tale esperienza attraverso un evento formativo (Quaglino G.P., 1998)

Più in generale, l’analisi dei bisogni è resa complicata dalla straordinaria complessità del concetto stesso di bisogno.



Bisogno - Dizionario di Sociologia

“Denota una mancanza di determinate risorse materiali o non materiali, oggettivamente o soggettivamente necessarie ad un certo soggetto (individuale o collettivo) per raggiungere uno stato di maggiore benessere o efficienza o funzionalità – ovvero di minor malessere o inefficienza o disfunzionalità – rispetto allo stato attuale, sia essa sentita o accertata o anticipata dal medesimo soggetto oppure da altri per esso.

Non sono costitutivi del concetto di bisogno né la sensazione di mancanza da parte del soggetto del bisogno [...] né l’identificazione del soggetto con una persona (può trattarsi di un gruppo, di una classe, di un’associazione, di un settore dell’economia) né il fatto che la mancanza si sia già tangibilmente verificata (può darsi sia soltanto prevista per un futuro più o meno prossimo)”

Fonte: Gallino L., Dizionario di Sociologia

La scala dei bisogni (Maslow, 1954)



La scala dei desideri (Bruscaglioni, Gheno, 2000)



Approcci teorici

Approccio funzionalista

- Necessità, esigenza di ordine biologico, fisico, psichico relativa alle condizioni di esistenza dell'essere umano come organismo dotato di un proprio istinto di sopravvivenza, che acquisisce risorse dall'ambiente esterno.
- L'intervento sull'ambiente è strumentale al soddisfacimento dei bisogni.
- Le istituzioni sociali hanno la funzione di soddisfare una ristretta cerchia di bisogni bio-psicologici fondamentali (*basic needs*): nutrimento, riproduzione, conforto fisico, sicurezza, riposo, movimento sviluppo, oltre ad alcuni bisogni strumentali, integrativi e simbolici che derivano da quelli di base (Malinowski).

Tra i maggiori esponenti del funzionalismo britannico, M. interpretò *la cultura* e le istituzioni sociali come strumenti atti a soddisfare i bisogni. La sua ricerca nelle *Isole Trobriand* (*Argonauts of Western Pacific*, 1922; trad. it. 1973) fondò i metodi della moderna ricerca etnografica sul campo, in part. quello dell'osservazione partecipante.



Approccio psicologico

- Istinto, disposizione innata a fare, ad agire in un determinato modo intervenendo nell'ambiente esterno per modificarlo ed adattarlo al proprio stato.
- Bisogno di manifestare con atti esterni i propri sentimenti.

Approccio filosofico

- Esigenza peculiare propria dell'essere umano - che si differenzia dall'esistenza animale - di realizzare se stesso e le sue potenzialità.
- Ciò che l'uomo può, egli deve essere; diventare il possibile (Kant, Marx, Husserl...)
- Bisogni di relazione, di realizzazione di sé, di appartenenza sociale, di autostima, di informazione, di identità, di orientamento e di trascendenza (Cfr. gerarchia dei bisogni di Maslow).

Approccio economicista

- La domanda effettiva di determinati beni e servizi sostenuta da un corrispondente potere d'acquisto in base alla quale possono essere individuati bisogni impliciti, espliciti e latenti (nell'ambito dell'economia, descritto in inglese dal termine *want* piuttosto che dal termine *need*).

Approccio culturalista

- Disposizione acquisita per mezzo della socializzazione primaria e secondaria, secondo cui i bisogni sono plasmati interamente dalla cultura e si presentano nella forma che il soggetto ha interiorizzato interagendo con altri ed essendo esposto alle varie forme di comunicazione esterna (inclusi i new media).
- Approccio in aperta polemica con la definizione dei bisogni come componenti bio-psicologiche innate.
- Salvo rare eccezioni, anche le cosiddette pulsioni istintuali si manifestano come espressione della cultura dominante e dei rapporti che la integrano e la riproducono (es. fame, sesso, bisogni fisiologici..)

In quanto educatori non abbiamo potere di azione sulla natura ma sulla cultura.

- I bisogni sono cause dirette o indirette dell'azione sociale e svolgono una **funzione motivazionale** che spinge ad agire.
- Teorema di Thomas: *“Se gli esseri umani definiscono certe situazioni come reali, esse sono reali nelle loro conseguenze”*.

Una classificazione di bisogni

- essenziali/inessenziali
- reali/fittizi
- primari/secondari
- inevitabili/evitabili
- non riconosciuti/riconosciuti
- coscienti/ non coscienti

Molto spesso i bisogni essenziali e reali sono definiti non riconosciuti e incoscienti, mentre i bisogni coscienti e riconosciuti sono definiti fittizi, evitabili e inessenziali...

Ma se non è il soggetto a riconoscere i propri bisogni, chi si incarica di decidere quali sono i suoi bisogni? I bisogni che esso “in realtà” riconoscerebbe se ne avesse coscienza?

Attori sociali che definiscono i bisogni



Autocaso e role playing







1. Discussione in sottogruppi di alcuni casi d'interesse relativi alla pratica lavorativa e scelta del caso da rappresentare in plenaria (20/30 min).
2. Role play dei sottogruppi (20 min).
3. Domande degli altri sottogruppi al "gruppo narrante" (10 min).
4. In plenaria: analisi dei bisogni con guida delle domande-chiave (20/30 min).

Domande-chiave

- Quali sono gli attori coinvolti?
- Quali sono i bisogni in campo?
- Quali sono i soggetti che definiscono i bisogni? Cosa intendono per bisogno?
- Con quali metodi e con quali strumenti? Qual è la teoria/visione di riferimento relativa ai bisogni e alla loro genesi?
- Chi riguardano i bisogni? Quanto sono diffusi? Come si sono evoluti nel tempo? Come potranno evolvere nel futuro prossimo?
- Quale ruolo giocano i presunti portatori del bisogno?
- I bisogni a cui si fa riferimento sono destinati a raggiungere uno stato di benessere, efficienza, funzionalità oppure a ridurre un malessere, sanare una disfunzionalità o un'inefficienza?
- Su quali bisogni è necessario intervenire prioritariamente?
- Che informazioni sono disponibili per inquadrare la genesi, la natura e l'ampiezza dei bisogni?
- Quale è lo schema logico in base al quale un dato intervento dovrebbe sanare uno specifico bisogno?
- Quali altri interventi, programmi e politiche possono rispondere al bisogno?

Attori del processo

Nel tuo caso studio nr. 1, chi ha coperto questi ruoli?

Chi ha proposto l'idea? 	
Chi ha condotto le ricerche? 	
Chi è stato consultato? 	
Chi è stato informato? 	
Chi ha deciso? 	
Chi ha messo in pratica la decisione? 	
Chi è stato influenzato dalla decisione? 